

La polemica

Buttiglione: partito poco agibile per i cattolici

“Quel testo discrimina gli etero con i democratici intesa difficile”

ROMA — L'Udc fa naufragare la legge sull'omofobia, presentando le pregiudiziali di costituzionalità, votate anche dal Pdl e dalla Lega. Onorevole Buttiglione, ve l'ha chiesto la segreteria di Stato vaticana?

«Sappiamo leggere nella nostra coscienza anche senza aiuto del Vaticano. Abbiamo invece avuto contatti con alcuni vescovi italiani, perché per un cattolico sapere quel che pensano i vescovi è come sapere quel che pensa la moglie: non sempre fai quello che vuole lei, ma sapere come la pensa lei ti aiuta a capire come la pensi tu».

Le strade tra Udc e Pd si divaricano, difficile immaginare future alleanze.

«Il Pd deve capire che questi temi vanno lasciati alla libertà di coscienza, altrimenti con noi un'alleanza non la farà mai».

State corteggiando la Binetti perché passi nell'Udc?

«Solidarietà e stima a Paola Binetti, ma sarebbe un segnale negativo, significherebbe che un cattolico non ha agibilità nel Partito democratico».

Perché avete bocciato questa legge?

«Perché contrasta con il principio di eguaglianza: gli omosessuali godono della protezione legale di ciascun cittadino, è una legge di discriminazione positiva. Stabilisce che un osso rotto a un omosessuale conti di più di un osso rotto a un non omosessuale: questo è anticostituzionale».

Quindi lei come contrasterebbe l'omofobia?

«Aumentare le pene non serve a nulla. Piuttosto ci vorrebbe la presenza delle forze dell'ordine dove sono più frequenti o probabili le aggressioni contro gli omosessuali e potenziando i nuclei investigativi che indagano contro questo tipo di reati».

Lei a Bruxelles fu bocciato come commissario Ue proprio per le sue posizioni sui gay.

«Quello fu un caso di discriminazione verso di me, ma non porto rancore».

(g. c.)



UDC
Rocco Buttiglione
no alla legge
sull'omofobia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

